

Elettrodotto 380kV DT "Udine Ovest - Redipuglia"

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

MONITORAGGIO FAUNA
II° Report - Corso opera

Elaborato	Verificato			Approvato	
 <p>NATURSTUDIO <small>CONSULENZE AMBIENTALI</small> Via del Mulino, 2 34121 TRIESTE Tel. e Fax: 040 508588 E-mail: naturstudio@quarantotto.it</p>	 G. Sauli A. Stravisi A. Spada	G. Luzzi ING/SI-SAM			N. Rivabene ING/SI-SAM

INDICE

1. MONITORAGGIO FAUNISTICO	3
1.1 AREE D'INDAGINE	3
1.2 MATERIALI E METODI.....	3
1.3 RISULTATI	4
1.4 VALUTAZIONE DEL PERIODO DI FERMA LAVORI SULLA BASE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO C.O. EFFETTUATO	5
1.4.1 Interventi in zona di golena con copertura vegetazionale.....	7
1.4.2 Interventi in zona di greto con ghiaie nude.....	8
ALLEGATO I-SONZO_01	10

1. MONITORAGGIO FAUNISTICO

La presente relazione è basata sulle osservazioni condotte nel mese di febbraio 2015 sulla componente faunistica e relativa alla fase di corso d'opera dell'“Elettrodotto a 132 kV – Variante in cavo interrato “C.P. Schiavetti – S.E. Redipuglia” e dell’“Elettrodotto 380kV DT “Udine Ovest-Redipuglia””. Analogamente al monitoraggio realizzato in fase di Ante Operam, le componenti faunistiche prese in esame, in quanto ritenute più significative per le aree di indagine, sono l'avifauna e la batracofauna (anfibi). Per quanto concerne l'avifauna, nella precedente stagione 2014 (ante operam) il monitoraggio aveva riguardato le specie nidificanti. Nel corso del presente monitoraggio in corso d'opera le osservazioni si sono concentrate nel periodo di febbraio 2015, corrispondente alle attività di cantiere ma precedente al periodo di nidificazione.

1.1 AREE D'INDAGINE

Il monitoraggio in corso d'opera ha riguardato solamente uno dei siti presi in esame nell'Ante Operam, in particolare il sito già denominato “Isonzo_01” considerato più significativo e indicato in cartografia nell'Allegato I.

La tabella seguente riporta i tre siti considerati nel monitoraggio ante operam, con evidenziata in grassetto l'area di indagine considerata nella fase di corso d'opera.

Codice	Comune	Località
Isonzo_01	Villesse (GO)	Villesse, Via Isonzo
Torre_02	Villesse (GO)	Tapogliano, Via Bersaglieri
Cormor_03	Pozzuolo del Friuli (UD)	Pozzuolo del Friuli, Strada regionale 353

Tabella 1-1: Denominazione aree d'indagine. Viene indicata la località più prossima all'area d'indagine, per la localizzazione precisa si rimanda alla cartografia allegata.

L'area d'indagine **Isonzo_01** è posta nelle immediate vicinanze dell'intervento di Variante in cavo interrato, che prevede la realizzazione di cantieri per la posa con tecnologia T.O.C., e della posa dei sostegni per la linea aerea 380kV “Udine Ovest-Redipuglia”. Quest'area si colloca sulla destra idrografica del Torrente Isonzo e a sud dell'abitato di Villesse; è inoltre posta in prossimità del tratto autostradale (A4) compreso tra l'uscita di Villesse-Gorizia e quella Redipuglia- Monfalcone ovest. Dal punto di vista vegetazionale è caratterizzata dalla presenza di vegetazione boschiva golenale alternata a radure. L'area di indagine si è estesa anche a parte del greto adiacente.

1.2 MATERIALI E METODI

Le osservazioni sono state finalizzate all'identificazione dell'alterazione ambientale legata alle fasi di cantiere per la posa del cavo interrato in funzione della componente faunistica. A tal fine sono stati effettuati dei sopralluoghi in campo in concomitanza alle operazioni di cantiere.

1.3 RISULTATI

La posa dell'“Elettrodotto a 132 kV – Variante in cavo interrato “C.P. Schiavetti – S.E. Redipuglia” nel tratto corrispondente all'area di indagine Isonzo_01 ha comportato la realizzazione di un'area di deposito temporaneo di materiale, un'area di riemersione T.O.C., l'utilizzo di viabilità di servizio e il taglio della copertura vegetale arbustiva presente in corrispondenza del tracciato interrato (per ispezioni pedonali addetto con sonda). Si forniscono di seguito delle considerazioni relativamente alle tipologie di intervento osservate, in relazione agli aspetti faunistici dell'area.

Area di deposito temporaneo: il sito interessa la parte marginale di un'area prativa, in vicinanza della viabilità sterrata esistente. La localizzazione, la limitata estensione e la durata temporanea del sito fanno ritenere che il suo impatto sulla componente faunistica sia trascurabile e limitato al periodo di utilizzo.

Area di riemersione TOC: il sito è localizzato in vicinanza alla esistente viabilità forestale. Si tratta di una superficie di circa 15 x 15 m² completamente disboscata. Si ritiene che l'impatto sulla componente faunistica sia secondario e simile a quello di un intervento di pulitura e taglio legname, già periodicamente praticato nell'area. Si tratta di area con copertura vegetale non coerente, che vede già l'alternarsi di zone con fitta vegetazione (soprattutto a rovo, con abbondante presenza di edera sui fusti di maggiori dimensioni) e aree più aperte, quindi con presenza di diffuse situazioni ecotonali e caratterizzata da una elevata resilienza. La stessa area è del resto già stata interessata da precedenti interventi di taglio, effettuati da privati, che ne hanno già in precedenza intaccato l'integrità ambientale.



Foto 1-1. Area di riemersione TOC interessata dall'asportazione della copertura vegetale. Sulla destra della foto è visibile la viabilità forestale preesistente.

Eliminazione della copertura vegetale in corrispondenza del tratto interrato: si è constatato che in corrispondenza del tratto interrato è stato effettuato il taglio della copertura vegetale arbustiva, mantenendo gli alberi e gli arbusti più grandi. La fascia interessata ha una larghezza di circa 2,5 m (finalizzata ad ispezioni pedonali addetto con sonda). Le operazioni sono state effettuate da operatori a piedi e con l'uso di attrezzature manuali. Per tale intervento valgono le considerazioni già riportate per l'area di riemersione T.O.C. e cioè che l'impatto sulla componente faunistica sia secondario, simile a quello di un intervento di pulitura e taglio legname, già periodicamente praticato nell'area e soggetto a rapida resilienza.



Foto 1-2. Pulizia sodaglie a rovo sovrastanti il tratto interrato in TOC della linea elettrica.

Viabilità di accesso: è prevalentemente interessata la viabilità forestale esistente. Si rileva, nella carrareccia adiacente all'argine di sponda destra del Fiume Isonzo, la modificazione del fondo esistente mediante apporto di materiale inerte. Tale intervento modifica il preesistente fondo in terra battuta, precludendo la formazione di pozzanghere temporanee, potenziale sito di riproduzione di anfibi. Tali riporti di inerte vanno rimossi a fine cantiere per ripristinare la situazione ante operam.

1.4 VALUTAZIONE DEL PERIODO DI FERMA LAVORI SULLA BASE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO C.O. EFFETTUATO

I termini previsti nelle prescrizioni del Ministero e della Regione per la ferma lavori e già previsti nel Piano di monitoraggio sono i seguenti:

*“- in generale **aprile, maggio e giugno**, come previsto dalla citata prescrizione, in quanto il progetto prevede la posa con tecnologia T.O.C. con perforatrice direzionale, che risulta poco invasiva con aree di cantiere e deposito collocate in zone marginali e non interessanti zone di prato stabile o altri habitat di pregio;*

- da aprile a fine luglio per il minicantiere di ripartenza T.O.C. collocato nel bosco golenale in destra Isonzo.”

A seguito dei risultati del monitoraggio e delle evidenze riscontrate in merito al basso livello di impatto dell'opera, è stato effettuato un approfondimento relativamente alle lavorazioni residue del cantiere di attraversamento fluviale in T.O.C., cioè al fine di valutare l'ulteriore impatto residuo delle lavorazioni e segnalare, quale prerogativa del Piano di Monitoraggio Ambientale, l'eventuale opportunità di estendere le lavorazioni fino al completamento (prevedibile fine aprile) ovvero all'interno del periodo di fermo lavori prescritto.

A livello logistico e di organizzazione e tempistica del cantiere ad oggi è in conclusione la T.O.C. in destra orografica che termina nel punto 1 della figura seguente (cerchiata in verde).

Nell'area di intervento le attività di cantiere mancanti sarebbero:

- il minicantiere di ripartenza T.O.C. dal punto 2 al punto 1;
- la pulizia delle sodaglie a rovo della fascia interessata dal cavo interrato nel tratto tra il punto 2 ed il punto 1 (in fase di ultimazione);
- l'utilizzo della viabilità di servizio con mezzi motorizzati e le aree di deposito temporaneo (Figura 1-3).

Per quanto riguarda le lavorazioni mancanti si segnala la seconda tratta di attraversamento per la quale è stato suggerito alla ditta incaricata delle lavorazioni di operare, salvo eventuali complicazioni in fase esecutiva, seguendo la direzione punto 2-punto 1 per fare in modo che il punto 1 venga utilizzato esclusivamente come area di "arrivo TOC" evitando l'utilizzo nello stesso del macchinario di scavo. Così facendo viene significativamente ridotto l'impatto del cantiere in quel punto che risulta quello maggiormente sensibile.

Attualmente nel minicantiere di ripartenza T.O.C. in sponda sinistra (Foto 1-) è già iniziata la pulizia delle sodaglie a rovo della fascia interessata dal cavo interrato, attività che potrebbe arrecare disturbo se effettuata in periodo prossimo ad aprile.

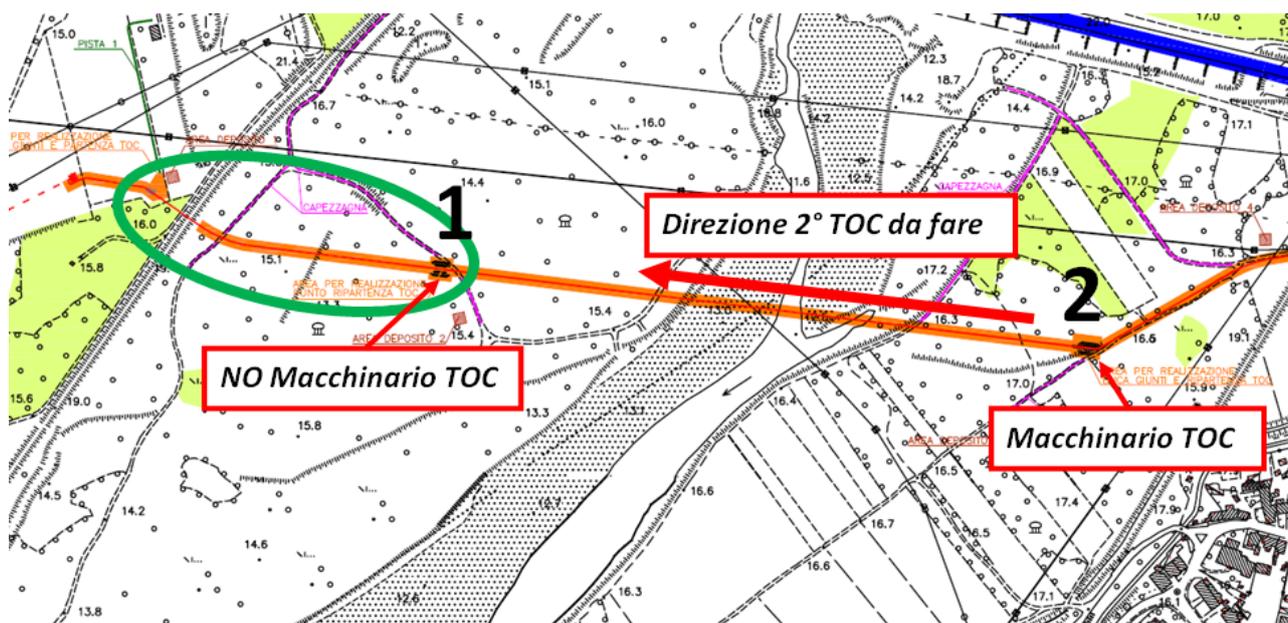


Figura 1-3. Estratto cartografico dell'area di intervento



Foto 1-2. Minicantiere di ripartenza T.O.C. in area golenale sinistra del Fiume Isonzo.

Va valutato anche che un fermo cantiere dell'attività, secondo quanto previsto nella prescrizione, determinerà la dismissione temporanea del cantiere in previsione del suo ripristino al termine del fermo lavori, con conseguente presumibile spostamento di mezzi nelle due fasi (dismissione, riavvio attività) e necessità di effettuare nuovamente alcune attività (pulizia sterpaglie da piste e area sovrastante TOC).

Pertanto, si ritiene utile fornire questi ulteriori spunti emersi durante il monitoraggio in corso d'opera della specifica componente al fine di permettere una valutazione da parte degli enti competenti in merito alla opportunità di portare avanti alcune lavorazioni residue (quelle a maggiore impatto) nel termine del mese di aprile e, contestualmente, segnalare l'eventuale adozione di accorgimenti utili a minimizzare quanto più possibile l'impatto delle lavorazioni residue, come meglio descritto ai successivi paragrafi.

1.4.1 Interventi in zona di golenale con copertura vegetazionale

L'asportazione della vegetazione arbustiva sulla fascia interessata dal posizionamento del cavo interrato è già parzialmente stata realizzata in sponda destra del Fiume Isonzo. La viabilità di servizio attualmente utilizzata coincide in gran parte con viabilità di tipo forestale esistente e non sono previsti accessi con mezzi motorizzati nell'area di greto. Si ritiene che le operazioni di taglio della vegetazione arbustiva, realizzate a piedi e con l'uso di attrezzature manuali, provochino un disturbo limitato e temporaneo nei confronti della fauna, comparabile alle attività che sono già periodicamente attuate nella gestione dei fondi. Si ritiene inoltre che gli effetti di tale attività vengano ammortizzati in breve tempo dalla naturale ricrescita vegetazionale in un ambiente già diversificato e caratterizzato da una alta resilienza. Dalle indagini già effettuate sulla componente faunistica (avifauna nidificante e batracofauna) non si è evidenziata la presenza di specie di elevato interesse conservazionistico nelle aree di vegetazione golenale.

Si ritiene quindi che il prolungamento delle operazioni effettuate in area golenale con vegetazione arboreo–arbustiva oltre il limite individuato per la ferma lavori, sia compatibile con le esigenze conservazionistiche dell’area, prevedendo le seguenti accortezze:

Si suggerisce in ogni caso di terminare le operazioni preparatorie di taglio della vegetazione arbustiva entro aprile in modo che le attività maggiormente rumorose vengano in questo modo anticipate;

1.4.2 Interventi in zona di greto con ghiaie nude

La componente faunistica ritenuta più suscettibile al disturbo è rappresentata invece dalle specie avifaunistiche con nidificazione a terra in ambiente di greto (ghiaie nude).

Tra le specie avifaunistiche già individuate dai dati bibliografici come potenzialmente nidificanti nell’area in oggetto (quadrante di riferimento), quelle con nidificazione a terra sono le seguenti:

UCCELLI ELENCATI NELL'ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE				
Codice	Nome comune	Nome scientifico	Fenologia Checklist Parodi, 1999	Tratto Torre-Isonzo
A133	Occhione	<i>Burhinus oediconemus</i>	M reg, B	*
UCCELLI NON ELENCATI NELL'ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE				
Codice	Nome comune	Nome scientifico	Fenologia	Tratto Torre-Isonzo
A004	Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	SB, M reg, W	Possibile
A053	Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	SB, M reg, W	Certo
A123	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	SB, M reg, W	Certo
A136	Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	M reg, B	Certo
A168	Piro piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	M reg, W, B	*
M	Migratore	reg.	regolare	
B	Nidificante	irr.	irregolare	
W	Svernante	*	specie segnalata lungo i corsi d'acqua considerati ma non nelle U.T interessate	
A	Accidentale			
SB	Sedentaria e nidificante			

Tabella 1-2: Elenco delle specie potenzialmente nidificanti in ambiente di greto nelle aree di indagine.

Nel corso della stagione riproduttiva 2014 è stata rilevata una ricchezza specifica di 30 specie nidificanti di cui 10 a nidificazione certa (33%) e 12 probabile (40%). La Tabella 1-3 riporta una selezione delle specie censite relativamente a quelle nidificanti a terra in ambiente di greto o limitrofo. La nidificazione viene indicata come possibile o probabile a seconda che le osservazioni abbiano riguardato individui singoli, in periodo idoneo alla nidificazione (possibile) o coppie (probabile). Tra queste, il corriere piccolo è specie osservata costantemente, la cui nidificazione è particolarmente vulnerabile a causa dell'estremo mimetismo delle uova, che rendono molto difficile l'individuazione visiva dei nidi.

	NOME COMUNE	NOME SC	NIDIFICAZIONE
UCCELLI NON ELENCATI NELL'ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE			
A053	Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	POSSIBILE
A123	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	POSSIBILE
A136	Corriere piccolo	<i>Charadrius dubius</i>	PROBABILE
A168	Piro piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>	POSSIBILE

Tabella 1-3: Elenco delle specie nidificanti in ambiente di greto censite nell'area di indagine 01-Isonzo nel corso della stagione 2014.

Per minimizzare il disturbo a tali specie, si raccomanda pertanto che l'eventuale accesso al greto sia effettuato esclusivamente a piedi e lungo percorsi predefiniti e limitati alla fascia di esplorazione con sonda.

ALLEGATO I-SONZO_01

